



Prascorsano

Partito: al Primo, d'azzurro, al campanile coperto, di argento, murato di nero, finestrato di cinque, due, due, una, dello stesso, fondato sulla pianura, di verde; al Secondo, d'oro, alle tre fasce di rosso, con la pianticella di canapa sradicata e attraversante, d'argento. Ornamenti esteriori da Comune.

Il nome si connette a *pratum ex-curtianum*, come suggerì Olivieri. Si tratta perciò di un prediale composto da *pratum* e dal gentilizio romano *Curtius*, accostato al suffisso *-anus*, definizione destinata ai fondi territoriali altamente romanizzati e molto redditizi.

La storia

E' già citato in documenti del XII secolo, inizialmente ha una nobiltà propria, come emerge dal Cartario di Belmonte del 1197. Dal 1225 è feudo della famiglia Valperga. Nel XIV partecipa alla rivolta popolare detta tuchinaggio, ma non si preoccupa di inviare suoi rappresentanti al trattato di pace tenutosi in Ivrea nel 1391 e preferisce accordarsi privatamente con i Valperga.

Nel 1586 Prascorsano ottiene gli Statuti comunali e nel 1734 subisce gravi danni per il passaggio delle truppe francesi e per la susseguente carestia. Una leggenda dice che la zona era stata talmente colpita dalla carestia che popolazione di Prascorsano, Rivara, Forno, Levone e Camagna è stata costretta a scendere in pianura per mangiare l'erba dei parti.

La storia del luogo è legata a quella del vicino santuario di Belmonte. La tradizione vuole che sia stato Re Arduino ad ordinarne la costruzione in ringraziamento alla Vergine per una miracolosa guarigione che egli avrebbe ottenuto in Ivrea nel 1002, quand'era gravemente malato. In seguito a questa apparizione e su ordine della stessa Vergine, sono state erette chiese in suo onore, a Belmonte, Torino e Crea.

Ancora dal Cartario di Belmonte emergono notizie interessanti sul luogo: grazie a un certo Padre Francesco Gecco di Prascorsano con l'aiuto della popolazione viene data una prima sistemazione alla mulattiera che dal paese portava al santuario di Belmonte. Nel 1930 la mulattiera verrà trasformata nella strada carrozzabile Cuornè-Prascorsano-Belmonte.

Concesso con Decreto del Presidente della Repubblica in data 30 marzo 2004.



Prascorsano

Epoca di fondazione
XII secolo

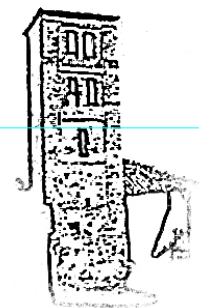
Data di istituzione del comune
1586

Abitanti inizio '900
982

Abitanti
811

Superficie territoriale
4,82 kmq

Altitudine s.l.m.
590 m.



Palazzo comunale
Piazza Enrietto, 1
Cap 10080
Tel. 0124 698141
Fax 0124 698357
prascorsano@ruparpiemonte.it
www.comuneprascorsano.it

Gli edifici

Chiesa Parrocchiale di Sant'Andrea.

Il suo campanile risale al 1559 ma il resto dell'edificio è stato ricostruito ad inizio Ottocento, al suo interno si possono ammirare pregevoli altari.

Chiesa della Madonna del Carmine.

Risale all'XI o XII secolo e lo testimoniano il campanile e altri elementi architettonici, come i capitelli romanici che si scorgono già percorrendo la strada in salita proveniente da Cuornè. I tipici archetti pensili romanici, che generalmente evidenziano i diversi piani, sono qui sostituiti da sottili comici in pietra nei piani bassi, e da un doppio motivo di soli mattoni collocati diagonalmente a contrassegnare l'ultimo piano e la cornice sotto-tetto. La traccia artistica di maggior valore è tuttavia un ciclo di affreschi collocabili tra XV e XVI secolo collocati nell'abside, nel presbiterio e nella piccola navata sinistra. Dalla sua

comparsa, questo significativo intervento pittorico è sempre stato trascurato e abbandonato al più selvaggio degrado, addirittura, nel periodo napoleonico è usato per ospitare le truppe francesi. Recentemente sono state staccate da muro e restaurate le porzioni d'affresco raffiguranti i sei *Apostoli* che, in base alle stime effettuate nel 1953 dalla professoressa Noemi Gabrielli, sono stati attribuiti alla scuola di Macrino d'Alba. Restano in cattive condizioni altri importanti affreschi raffiguranti il *Presepio*, diversi *Santi*, per il quale vi è il nome del committente, Bernardino Villa di Cuornè e la data di esecuzione: 1522. Al centro dell'abside si trova infine l'affresco della *Vergine della Misericordia*. Anche questo dipinto è datato (1524) e alla base è riportato il nome del pittore: Bernardino Rossignolo di Trino, con la collaborazione di Gabriele Petiti di Chieri.

Cenni bibliografici

AA.VV., *Il Piemonte paese per paese*, a cura di I.Salvan, Bonechi, Firenze, 1993.

AA.VV., *Comunità montana Alto Canavese: l'ambiente, la storia, i paesi*, CORSAC, Cuornè, 2004.
CASALIS G., *Dizionario Geografico Storico Statistico Commerciale degli Stati di S. M. il Re di Sardegna*, Torino, 1833 e succ.

GABRIELLI N., *Antiche pitture murali a Prascorsano*, in Bollettino della Società Piemontese di Archeologia e Belle Arti, Torino 1953.

OLIVIERI D., *Dizionario di toponomastica piemontese*, Paideia, Brescia, 1965.